

TERZA SETTIMANA DI MARZO 2023

PAROLA DELLA SETTIMANA

Inviato da : Alba

Pubblicato il : 17/3/2023 12:10:00

PAROLA DELLA SETTIMANA TERZA SETTIMANA DI MARZO 2023		
19	domenica	IV di Quaresima "Laetare"
20	lunedì	San Giuseppe
21	martedì	FERIA
22	mercoledì	FERIA
23	giovedì	FERIA
24	venerdì	FERIA (astinenza)
25	sabato	Annunciazione del Signore

À

La "luce" À uno dei simboli originali delle Sacre Scritture. Essa annuncia la salvezza di Dio. Non À senza motivo che la luce À stata la prima ad essere creata per mettere un termine alle tenebre del caos. Non bisogna stupirsi se il Vangelo di san Giovanni riferisce a GesÀ il simbolo della luce. GiÀ il suo prologo dice della Parola divina, del Logos: "In lui era la vita, e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta". La luce À ciÀ che rischiarà l'oscurità, ciÀ che libera dalla paura che ispirano le tenebre, ciÀ che dà un orientamento e permette di riconoscere la meta e la via. Senza luce, non c'À vita. Il racconto della guarigione del cieco À una "storia di segni" caratteristica di san Giovanni. Essa mette in evidenza che GesÀ À "la luce del mondo", che Egli À la rivelazione in persona e la salvezza di Dio offerta a tutti. In quel tempo, GesÀ passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: À«RabbÀ, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perchÀ sia nato cieco?». Rispose GesÀ: À«NÀ lui ha peccato nÀ i suoi genitori, ma À perchÀ in lui siano manifestate le opere di Dio. FinchÀ io sono nel mondo, sono la luce del mondo». GesÀ rifiutò il concetto della malattia legata al peccato perchÀ sa che Dio À amore e misericordia, e non manda castighi. Vuole invece aiutarci a trasformare il male in bene. Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: À«Va' a lavarti nella piscina di SÀ-loeÀ, che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Notiamo che il cieco non ha chiesto nulla, ne si merita nulla. È GesÀ che vede il problema e prende l'iniziativa. Il gesto che fa À simbolo di una nuova creazione, come quando Dio plasma l'uomo dal fango. L'unico merito di quest'uomo, che non sa chi sta facendo questo, À che si lascia fare e ubbidisce all'invito di andarsi a lavare. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perchÀ era un mendicante, dicevano: À«Non À lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: À«À luiÀ»; altri dicevano: À«No, ma À uno che gli assomigliaÀ». Ed egli diceva: À«Sono io!À». Allora gli domandarono: À«In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». Egli rispose: À«L'uomo che si chiama GesÀ ha fatto del fango, me lo ha spalmato sugli occhi e mi ha detto: "Va' a SÀ-loe e IÀ vatil!". Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». Dissero al cieco: À«Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: À«À un profeta!À». Ma i Giudei non credettero che lui fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finchÀ non chiamarono i suoi genitori e li interrogarono: À«Questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?». I genitori di lui risposero: À«Sappiamo che questo À nostro figlio e che À nato cieco; ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerÀ lui di sÀ». Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: À«Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo À un peccatoreÀ». Quello rispose: À«Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedoÀ». Allora gli dissero: À«Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». Rispose loro: À«Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perchÀ volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nullaÀ». Gli replicarono: À«Sei nato tutto nei peccati e insegna a noi?». E lo cacciarono fuori. GesÀ seppe che l'avevano cacciato fuori e quando lo trovò, gli disse: À«Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: À«E chi À, Signore, perchÀ io creda in lui?». Gli disse GesÀ: À«Lo hai visto: À colui che parla con teÀ». Ed egli disse: À«Credo, Signore!À». E si prostrò dinanzi a lui. Signore fa' che anche noi possiamo vederti e

riconoscerti presente accanto a noi in ogni momento della nostra storia passata e presente.À

Â